

Comunicato **03/MM/rc**  
Cagliari, 13 gennaio 2010

## **NOTA STAMPA**

### **COMITATO ESECUTIVO CISL SARDEGNA** **SCIOPERO GENERALE DEL 5 FEBBRAIO UN'OPPORTUNITÀ ANCHE PER IL GOVERNO REGIONALE**

Lo sciopero generale regionale e la manifestazione che si terranno a Cagliari il prossimo 5 febbraio vogliono rafforzare le ragioni e l'urgenza d'impatto sociale per il lavoro e le proposte della Sardegna a Roma e a Bruxelles. È, questo, quanto ha sottolineato la CISL sarda nel corso del suo Comitato esecutivo, in data odierna a Tramatza.

Al centro dell'iniziativa di lotta è dunque il lavoro come obiettivo fondamentale per uscire dalla crisi e contribuire così a rilanciare la crescita economica. In questa direzione, però, è fondamentale un diverso rapporto tra Stato e Regione, attraverso una nuova Intesa istituzionale, un piano di Rinascita, il riconoscimento dello stato d'insularità, recuperando le diseconomie e i differenziali di costo, ma valorizzando anche le specificità della Sardegna.

Lo sciopero e la manifestazione costituiscono, però, anche un'opportunità per il Governo regionale perché può trovare in essi la forza e le motivazioni per un forte processo di cambiamento nell'isola e per una nuova fase di negoziazione con lo Stato.

È un'opportunità utile anche per rimotivare le intenzioni di fare della concertazione e della cooperazione una politica ordinaria di governo sui problemi dello sviluppo e del lavoro.

Si tratta, dunque, di valorizzare - in termini unitari - la mobilitazione dei sardi per avviare una nuova fase dell'autonomia e della rinascita in Sardegna.

È, questo, il significato che il sindacato confederale sardo assegna alla mobilitazione generale in una fase decisiva sia sul versante istituzionale sia su quella produttiva e sociale.

Il Comitato Esecutivo della CISL sarda